

# CONSIGLI DI PAPA FRANCESCO PER LA SETTIMANA SANTA

## 1) GUARDIAMO IL CROCIFISSO - DOMENICA DELLE PALME

*“Chiese Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato il Cristo?»». Tutti risposero: «Sia crocifisso!»” (Mt 27,22).*

Inizia la grande settimana. La vivremo a tu per tu con il più sconvolgente e destabilizzante mistero di Dio: il suo dono totale, la sua morte, il suo silenzio, la sua risurrezione.

«Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio – dice il Papa – che si è annientato per noi, mentre a noi pare difficile persino dimenticarci un poco di noi. **Egli viene a salvarci; siamo chiamati a scegliere la sua via: la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé.** Possiamo incamminarci su questa via soffermandoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, è la “cattedra di Dio”».

## 2) IL PROFUMO DEL DONO – LUNEDI’ SANTO

*“Tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo [di puro nardo]” (Gv 12,3).*

Lasciamolo entrare nella nostra casa. **Lasciamo che la nostra vita sia invasa dall’irrefrenabile profumo del dono.** L’amore immenso e gratuito di Dio si fa carne, si lascia contemplare sulla croce in tutta la sua sconvolgente e folle radicalità.

## 3) ABBANDONIAMOCI A GESU’ – MARTEDI’ SANTO

*“Uno di voi mi tradirà” (Gv 13,21).*

Prima o poi capita a tutti. Crediamo di essere pronti a dare la vita, ma poi la paura di perdere qualcosa di importante ci blocca... **Oggi, accontentiamoci di chinare il capo sul petto di Gesù,** di mangiare con lui lo stesso pane, di vivere tempi di preziosa intimità.

Questo, e solo questo, ci renderà forti e liberi nel momento del dono.

## 4) QUANTO VALE DIO PER ME? – MERCOLEDI’ SANTO

*“Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?” (Mt 26,15).*

Siamo alla vigilia del Triduo pasquale. Prima di celebrare la Pasqua dobbiamo, con coraggio, fermarci e chiederci: Quanto vale Dio per me? Che posto e che valore occupa nella mia vita? Solo così potremo scoprire se siamo davvero capaci di stare sotto la croce, se preferiamo guardare tutto da lontano o se scegliamo di sostituire il Vangelo con il migliore offerente.

## 5) UN AMORE SENZA LIMITI: DICIAMO “GRAZIE” – GIOVEDI’ SANTO

*“Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi” (Gv 13,13.15).*

Sostiamo in silenzio alcuni istanti, all’altare della reposizione. Ringraziamo il Signore per la sua presenza nella nostra vita, per i doni che gratuitamente ci fa. Ripetiamo nel cuore: «Grazie, Signore, per...».

«Gesù ci ha amato. Gesù ci ama – afferma Papa Francesco – Senza limiti, sempre, sino alla fine. L’amore di Gesù per noi non ha limiti: sempre di più, sempre di più. **Non si stanca di amare. Ama tutti noi, al punto da dare la vita per noi.**».

## 6) LA CROCE CHE “CAMBIA” LA PREGHIERA – VENERDI’ SANTO

*“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Gv 12,32).*

La croce che Gesù ha vissuto ci raggiunge e ci interpella con il suo carico scomodo di povertà, gratuità e radicalità. Dalla croce Dio non si è liberato, non è sceso da quel legno di morte. Questo sovverte la nostra fede assetata di onnipotenza e chiede alla nostra preghiera – fatta di richieste continue di salute, di benessere, di quiete, di sicurezza – **una profonda conversione.**

«Gesù proprio qui, all’apice dell’annientamento – evidenza Bergoglio – **rivela il volto vero di Dio, che è misericordia.** (...) Se è abissale il mistero del male, infinita è la realtà dell’Amore che lo ha attraversato».

## 7) SCOPRIRE LA SEMPLICITÀ DI DIO – SABATO SANTO

*“Resero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura” (Gv 19,40).*

Dov’è Dio? Ce lo chiediamo tutte le volte in cui le cose sembrano ingiuste, in cui il dolore colpisce gli innocenti. Dov’è Dio? La vita sembra essere stata sconfitta dalla morte e il male sembra aver avuto l’ultima parola. Per questo dobbiamo, con coraggio, fermarci davanti al sepolcro. Perché lì c’è la risposta alle nostre domande. **Dio abita la morte, il dolore, il non-senso, il silenzio, affinché tutto, in lui e con lui, possa risorgere.**

«Lo stile di Dio è la semplicità – sentenza il Papa – inutile cercarlo nello spettacolo mondano. Anche nella nostra vita egli agisce sempre nell’umiltà, nel silenzio, nelle cose piccole».

## 8) A CHI HA PERSO LA SPERANZA – DOMENICA DI PASQUA

*“Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro” (Gv 20,1).*

Ci lasciamo con queste parole bene augurali di Francesco: «A quanti nelle nostre società hanno perso ogni speranza e gusto di vivere, agli anziani sopraffatti che nella solitudine sentono venire meno le forze, ai giovani a cui sembra mancare il futuro, a tutti rivolgo ancora una volta le parole del Risorto: **“Ecco, io faccio nuove tutte le cose... A colui che ha sete darò gratuitamente acqua dalla fonte della vita”** (Ap 21,5-6)».